

carcere bollate

Da detenuti a esperti di sicurezza on-line

DI ANNALISA GUGLIELMINO

Sono detenuti ma diventeranno presto «esperti di sicurezza». È la prospettiva che si apre per i reclusi del carcere di Bollate che seguono un corso di e-learning mirato alla risoluzione dei problemi di cablaggio e connessione a Internet. Grazie a un progetto pilota di Cisco Systems, la seconda casa di reclusione milanese darà la possibilità ai suoi ospiti di conseguire un titolo professionale. L'iniziativa, permessa dalla natura particolare di Bollate – un istituto sperimentale per il reinserimento sociale e lavorativo – e dalla direzione di Lucia Castellano, è partita all'inizio del 2003 con la selezione dei detenuti da parte di Adecco. La società di gestione di risorse umane ha scelto quattro reclusi sulla base della conoscenza dell'inglese e dell'informatica e della durata del periodo di detenzione. Entro la fine dell'anno la formazione degli «operatori di rete» sarà conclusa. In attesa dell'uscita o della semilibertà, i quattro «esperti» si trasformeranno a loro volta in istruttori. Il sistema «a cascata» permetterà così di formare altri quindici reclusi. Trecento ore di laboratorio, sessanta verifiche on line, lezioni frontali e un esame finale tenuto da un ente esterno. È questo l'iter formativo. «Stiamo al computer quattro ore al giorno – spiega Gianluca – e poi studiamo quando siamo in cella. Ma arrivano le soddisfazioni: abbiamo realizzato con le nostre mani la connessione che ci permetterà di seguire il corso». Un corso che «fuori» costa migliaia di euro e che Gianluca, Mustafà, Giuseppe e Owa seguiranno a costo zero. La fondazione Ibm Italia ha donato i pc e quella Adecco per le pari opportunità curerà i contatti con le aziende. Al progetto partecipa anche la Società d'incoraggiamento di arti e mestieri (Siam).

